

che quindi è una pura favola quanto finora fu scritto, che soltanto tardi la Repubblica ne venisse in cognizione. Infatti era la lega stipulata il 4 dicembre 1508 e il 13 scriveva Zaccaria Contarini capitano di Verona (1) aver avuto lettere da Trento annunzianti l'arrivo di madama Margherita in Cambrai con cinquecento cavalli, un orator d'Inghilterra e due altri oratori fino dal principio di novembre, e correr voce in Trento che maneggiavasi una lega tra il re de' Romani e quelli d'Inghilterra, di Francia, il Papa ed i Fiorentini contro la Repubblica. E da Milano scriveva il segretario Caroldo il 22 dicembre (2) che da colloqui avuti con Gian Giacomo Triulzio aveva ricavato della pace conclusa tra i re di Francia e quello dei Romani *e non è ben per la Signoria*, e che il Cristianissimo verrebbe in Italia e seguirebbe Massimiliano. Altra lettera scriveva il 30, aver inteso quant'era stato convenuto a Cambrai ed era contro la Signoria; aver i collegati preso quattro mesi di tempo a nominare ciascuno i propri aderenti *con questo che per niuna parte si possi nominar veneziani* (3).

Alle quali notizie il senato scrisse tosto a' suoi ambasciatori in Francia e Spagna: si presentassero a quei re e domandassero schiarimenti, ma profonda era la dissimulazione con cui quei due principi si studiavano di coprire i loro pravi disegni. Il 14 dicembre, Lodovico era andato ad un villaggio a dieci miglia da Blois, e l'ambasciator veneziano, cavalcatogli tosto dietro, il sopraggiunse all'ora della messa. Sua Maestà gli fe' allor dire si trattenesse pure; invitavalo anzi a desinar seco, e poi gli parlerebbe. Difatti dopo il desinare il re chiamatolo a sè gli disse della conchiusione della pace coll'imperatore a Cambrai, soggiungendo tosta-

(1) Sanudo VII, p. 532.

(2) Ib., p. 533.

(3) Ib., 537, 540.